

# *PARTECIPAZIONI ITALIANE*

## **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012**

Redatto secondo i Principi Contabili Internazionali  
così come previsto dal D.Lgs. n° 38 del 28/2/05

Milano, 06 febbraio 2013

Partecipazioni Italiane S.p.A.  
Sede in Milano – Via Chiaravalle n. 2  
Capitale sottoscritto e versato euro 350.000,00  
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento del  
Banco Popolare Società Cooperativa

# BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

## INDICE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO .....	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
BILANCIO DI ESERCIZIO E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2012 .....	7
NOTE ILLUSTRATIVE.....	13
1. PREMESSA.....	13
2. CRITERI DI VALUTAZIONE .....	14
3. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	19
4. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI .....	20
5. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA.....	20
6. COSTI PER SERVIZI.....	21
7. COSTI PER IL PERSONALE .....	21
8. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI.....	21
9. AMMORTAMENTI .....	22
10. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA.....	22
11. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA .....	22
12. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI.....	23
13. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO.....	23
14. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ CESSATE.....	25
15. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI.....	26
16. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE.....	26
17. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE .....	26
18. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI.....	27
19. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE .....	32
20. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	32
21. CREDITI TRIBUTARI.....	32
22. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI.....	32
23. BENEFICI VERSO DIPENDENTI.....	33
24. FONDI RISCHI ED ONERI A MEDIO-LUNGO TERMINE.....	33
25. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI.....	34
26. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI.....	34
27. DEBITI TRIBUTARI .....	34
28. ALTRE PASSIVITÀ .....	35
29. CONTENZIOSO .....	35
30. CONTENZIOSO RISOLTOSI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO .....	38
ALLEGATI .....	40
ALLEGATO 1 SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop. ....	40
ALLEGATO 2 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IAS .....	43
ALLEGATO 3 DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL BANCO POPOLARE Soc. Coop. ....	44
ALLEGATO 4 RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE .....	45
ALLEGATO 5 COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO .....	46
ALLEGATO 6 COMPENSI.....	48
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....	49
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	54

## **ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente

Dr. ALBERTO MOTTA

Consiglieri

Dr. ALBERTO GASPARRI (Vice Presidente)

Dr. STEFANO BRASCHI

### **COLLEGIO SINDACALE**

Rag.	GIORDANO MASSA <sup>(*)</sup>	Presidente del Collegio Sindacale
Dr.	GIANPAOLO FORNASARI	Sindaco Effettivo
Dr.	ALBERTO RAGGI	Sindaco Effettivo
Rag.	VITTORIO BELVIOLANDI	Sindaco Supplente
Prof.	FRANCESCO BAVAGNOLI	Sindaco Supplente

(\*) Componente dell'Organismo di Vigilanza previsto D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

### **SOGGETTO INCARICATO DEL CONTROLLO CONTABILE**

Società di Revisione  
RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

# BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### **Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio**

L'Assemblea Straordinaria dei Soci, riunitasi il 18 aprile 2012 subito dopo l'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e la ripartizione dell'utile, ha deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni e la riduzione, ai sensi dell'art. 2445 c.c., del capitale sociale da euro 185.280.412,46 ad euro 350.000 mediante il rimborso in denaro ai Soci di euro 183.000.000 e l'appostamento a riserva straordinaria di euro 1.930.412,46 per la parte residua, a ragione dell'avvenuta dismissione delle partecipazioni sociali di maggior rilievo. Conseguentemente, nella stessa seduta, è stata approvata la modifica del primo comma dell'articolo 5 dello Statuto Sociale, nonché gli articoli 19 e 21 del medesimo Statuto.

Pertanto, essendosi potuto concretizzare per gli Azionisti di Risparmio - a ragione delle modifiche statutarie derivanti dall'eliminazione del valore nominale delle azioni - i presupposti di legge per il riconoscimento del diritto di recesso, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 2 aprile 2012, sentiti i pareri del Collegio Sindacale e della Società di Revisione ha, con le modalità previste dalla legge, determinato il valore di liquidazione delle azioni per le quali avrebbe potuto essere esercitato il diritto di recesso. Il Consiglio ha inoltre provveduto al rilascio del documento intitolato "Determinazione del valore di recesso relativo ad azioni di risparmio ai sensi dell'art. 2437-ter Codice Civile", comprensivo sia della determinazione del valore di recesso che di alcune precisazioni sulle relative modalità, documento che è stato tenuto a disposizione dei Soci portatori delle azioni di risparmio nei quindici giorni precedenti la data dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, convocata per il giorno 18 aprile 2012, che ha deliberato all'unanimità dei presenti l'approvazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci. Il termine per l'esercizio del recesso è scaduto il giorno 11 maggio 2012 senza che alcun detentore di azioni di risparmio manifestasse la volontà di esercitare il proprio diritto.

In data 31 luglio 2012 è stata effettuata la riduzione del capitale sociale e l'appostazione a riserva straordinaria deliberate dall'Assemblea Straordinaria del 18 aprile 2012 e iscritte al Registro delle Imprese in data 26 aprile 2012.

Il 15 giugno 2012 è stato perfezionato un accordo transattivo con il Fallimento Factor Industriale. Tale accordo ha comportato il pagamento da parte della Società dell'importo di 2.930 migliaia di euro a saldo e stralcio di ogni pretesa fatta valere dal Fallimento Factor nel giudizio (anche in via di appello incidentale), la consegna da parte della controparte dell'originale della fidejussione bancaria a suo tempo rilasciata dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. (oggi Banco Popolare Soc. Coop.) in favore della Procedura su richiesta di Partecipazioni Italiane S.p.A. a garanzia del pagamento di ogni somma che fosse risultata dovuta al Fallimento in forza della sentenza d'appello, e l'estinzione del giudizio di appello per inattività delle parti. Per maggiori dettagli su tutta la vicenda, si veda la nota 30 del presente Bilancio "Contenzioso risolto nel corso dell'esercizio".

### **Andamento economico della controllata BRF Property S.p.A.**

Proseguono i lavori volti alla valorizzazione delle aree di cui la società è proprietaria a Parma; in particolare l'attività di demolizione degli stabilimenti in via San Leonardo, i lavori relativi all'area ex CRAL Bormioli in Strada Naviglio Alto, e la bonifica dei terreni.

Nel corso dell'esercizio 2012 tali lavori, più le consulenze effettuate a vario titolo, hanno inciso complessivamente per circa 591 migliaia di euro (esercizio 2011: 1.616 migliaia di euro). Gli oneri finanziari, relativi ad un indebitamento netto che al 31 dicembre 2012 ammontava a 8.601 migliaia di euro (31 dicembre 2011: 6.731 migliaia di euro), connessi al finanziamento ottenuto per la prosecuzione dei lavori di demolizione, sono stati pari a 290 migliaia di euro (esercizio 2011: 279 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2012 il bilancio della società evidenzia una perdita di 259 migliaia di euro, in aumento di 191 migliaia di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2011 (68 migliaia di euro).

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono previste attività gestionali di rilievo.

## **Azioni Proprie**

Partecipazioni Italiane S.p.A. non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

## **Continuità aziendale**

Partecipazioni Italiane S.p.A. è una holding di partecipazioni, e come tale concentra i suoi ricavi nell'incasso di eventuali dividendi pagati dalle proprie partecipate, o nell'incasso di eventuali corrispettivi di cessione. In assenza di queste opzioni, l'attività corrente può essere finanziata attraverso il ricorso all'indebitamento bancario.

Al 31 dicembre 2012 la posizione finanziaria netta era pari a 4.928 migliaia di euro, costituita da una posizione di tesoreria attiva di euro 4.927.552,17 e debiti a breve - medio e lungo termine pari a zero.

## **Attività di Ricerca e Sviluppo**

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. (II comma) si precisa che la Società non effettua alcuna attività di ricerca e sviluppo.

## **Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario**

Con riferimento alle politiche attuate dalla Società si veda quanto già riportato alla precedente nota sulla "Continuità aziendale". Si specifica che la Società non detiene in portafoglio alcuno strumento finanziario né alcuno strumento derivato

## **Principali rischi e incertezze cui la società è esposta**

I rischi e le incertezze cui la Società è soggetta sono quelli tipici di una società holding di partecipazioni. I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. I rischi di natura finanziaria sono commentati nella sezione "Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari" della presente relazione.

## **Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari**

Per quanto concerne il rischio di prezzo la Società, non è strutturalmente soggetta a tale rischio. Il rischio di credito, il rischio di liquidità e dei flussi finanziari non presentano particolari criticità, data la natura delle operazioni aziendali.

## **Sistema di Controllo Interno e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01**

Il Sistema di Controllo Interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2012, la Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/01, del relativo Codice di Comportamento, che erano stati adottati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2006 e già aggiornati, da ultimo il 12 aprile 2011.

Il primo documento pone particolare enfasi sul controllo delle aree aziendali potenzialmente sensibili alla commissione di reati di cui al Decreto. Per ciascuna delle aree aziendali sensibili rilevate sono stati definiti dei Protocolli a presidio.

La struttura organizzativa della Società è formata da un Consiglio d'Amministrazione, da un Istitore dotato di procure, da un solo dipendente e da alcuni collaboratori esterni.

L'Organismo di Vigilanza, nominato in attuazione del D.Lgs. 231/01, data la ridotta struttura organizzativa, è attualmente costituito da un solo membro che ricopre anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

In chiusura dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha opportunamente informato il Consiglio di Amministrazione sull'attività di controllo svolta. Tale attività ha comportato incontri informativi, al fine di dare compiuta informazione in merito alle previsioni del D.Lgs. 231/01, e verifiche operative che hanno coperto le seguenti aree: i) verifica della redazione e dell'applicazione del documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, ii) verifica e applicazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, iii) verifica dei programmi informatici utilizzati e delle relative licenze d'uso, iv) utilizzo dei poteri di firma e rispetto dei limiti stabiliti, v) gestione degli incassi e dei pagamenti.

Non sono state segnalate anomalie o fatti censurabili né violazioni del Modello organizzativo adottato dalla Società.

## **Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla data di chiusura contabile che abbiano rilevanza ai fini del presente bilancio.

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'esercizio sociale chiude con un utile di esercizio di euro 457.096,72 che si propone di utilizzare come segue:

euro 342.087,15 a ripianamento delle perdite pregresse;  
euro 115.009,57 da riportare a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 06 febbraio 2013

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO  
E NOTE ILLUSTRATIVE  
AL 31 DICEMBRE 2012



PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.  
 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER IL PERIODO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2012  
 COMPARATO CON IL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 1° GENNAIO - 31 DICEMBRE 2011

(importi in euro)

	1.1 – 31.12.2012	Note	1.1 – 31.12.2011
Ricavi	-		-
Altri ricavi e proventi operativi	-		-
Costi per servizi	(156.073)	6	(358.685)
Costi per il personale	(151.170)	7	(164.355)
(Oneri) e proventi operativi diversi	(31.310)	8	(48.905)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(338.553)</b>		<b>(571.945)</b>
Ammortamenti	(1.159)	9	(1.228)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(339.712)</b>		<b>(573.173)</b>
Svalut. di attività e oneri connessi alla gestione pregressa	(68.059)	10	(39.569)
Proventi connessi alla gestione pregressa	489.315	11	48.262
Proventi/(perdite) da investimenti	365		(1.403)
<b>Risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte</b>	<b>81.909</b>		<b>(565.883)</b>
Proventi e (oneri) finanziari	436.637	12	1.044.353
Imposte sul reddito di competenza del periodo	(61.449)	13	(202.229)
<b>Risultato netto attività in funzionamento</b>	<b>457.097</b>		<b>276.241</b>
Risultato netto derivante dalle attività detenute per la vendita	-		-
Risultato netto delle attività cessate	-	14	49.963.178
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>457.097</b>		<b>50.239.419</b>
Altre componenti di conto economico complessivo	-		-
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	-		-
<b>Totale utile (perdita) complessiva al netto delle imposte</b>	<b>457.097</b>		<b>50.239.419</b>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.  
 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2012  
 E AL 31 DICEMBRE 2011  
 (importi in euro)

**ATTIVITÀ**

	<u>31.12.2012</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2011</u>
<b>Attività non correnti</b>			
Immobili, impianti, macchinari	2.600	<b>15</b>	3.759
Partecipazioni in imprese controllate	1.156.437	<b>16</b>	1.156.437
Altre attività finanziarie	-	<b>17</b>	-
Crediti e altre attività non correnti	1.419.679	<b>18</b>	1.420.000
Attività fiscali differite	68.000	<b>19</b>	68.000
	<u><b>2.646.716</b></u>		<u><b>2.648.196</b></u>
<b>Attività correnti</b>			
Crediti commerciali	-		-
Altre attività correnti	106.380	<b>20</b>	114.859
Crediti tributari	143.391	<b>21</b>	324.312
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-
Cassa e mezzi equivalenti	4.927.562	<b>22</b>	191.100.030
	<u><b>5.177.333</b></u>		<u><b>191.539.201</b></u>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-		588
<b>Totale attività</b>	<u><b>7.824.049</b></u>		<u><b>194.187.985</b></u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.  
 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2012  
 E AL 31 DICEMBRE 2011  
 (importi in euro)

**PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ**

	<u>31.12.2012</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2011</u>
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale sociale	350.000		185.280.412
Riserva legale	2.511.971		-
Riserva straordinaria	1.930.412		-
Utili/(perdite) portati a nuovo	(342.087)		(48.069.536)
Risultato economico	457.097		50.239.419
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b><u>4.907.393</u></b>		<b><u>187.450.295</u></b>
<i>Passività a medio lungo termine</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	-		-
Benefici verso dipendenti	69.122	<b>23</b>	65.241
Fondi rischi ed oneri a medio-lungo termine	1.300.000	<b>24</b>	4.679.637
Altre passività non correnti	1.400.000	<b>25</b>	1.400.000
Passività fiscali differite	-		-
	<b><u>2.769.122</u></b>		<b><u>6.144.878</u></b>
<i>Passività correnti</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	-		-
Debiti commerciali e diversi	109.604	<b>26</b>	256.380
Debiti tributari	29.611	<b>27</b>	325.668
Altre passività	8.319	<b>28</b>	10.764
	<b><u>147.534</u></b>		<b><u>592.812</u></b>
<b>Totale passività</b>	<b><u>2.916.656</u></b>		<b><u>6.737.690</u></b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b><u>7.824.049</u></b>		<b><u>194.187.985</u></b>

# PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utili/perdite a nuovo	Riserve di rivalutazione	Risultato economico	Totale patrimonio netto
<b>Patrimonio netto al 31.12.2009</b>	<b>185.280</b>	-	-	<b>(45.844)</b>	-	<b>(701)</b>	<b>138.735</b>
Giroconto risultato dell'esercizio 2009	-	-	-	<b>(701)</b>	-	<b>701</b>	-
Risultato economico dell'esercizio 2010	-	-	-	-	-	<b>(1.525)</b>	<b>(1.525)</b>
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
<b>Patrimonio netto al 31.12.2010</b>	<b>185.280</b>	-	-	<b>(46.545)</b>	-	<b>(1.525)</b>	<b>137.210</b>
Giroconto risultato dell'esercizio 2010	-	-	-	<b>(1.525)</b>	-	<b>1.525</b>	-
Risultato economico dell'esercizio 2011	-	-	-	-	-	<b>50.239</b>	<b>50.239</b>
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
<b>Patrimonio netto al 31.12.2011</b>	<b>185.280</b>	-	-	<b>(48.070)</b>	-	<b>50.239</b>	<b>187.450</b>
Giroconto risultato dell'esercizio 2011	-	2.512	-	47.727	-	(50.239)	-
Riduzione capitale sociale	(183.000)	-	-	-	-	-	(183.000)
Riduzione capitale sociale	(1.930)	-	1.930	-	-	-	-
Risultato economico dell'esercizio 2012	-	-	-	-	-	457	457
<b>Patrimonio netto al 31.12.2012</b>	<b>350</b>	<b>2.512</b>	<b>1.930</b>	<b>(342)</b>	-	<b>457</b>	<b>4.907</b>

# PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012  
CONFRONTATO CON IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

(migliaia di euro)	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
	parziali	totali	parziali	totali
<b>Attività operative</b>				
Risultato di esercizio	457		50.239	
Ammortamenti	1		1	
Accantonamenti di benefici a dipendenti	6		6	
Perdite da investimenti	-		1	
Plusvalenza da partecipazioni	-		(51.622)	
Svalutazione di attività-gestione pregressa	-		-	
Risultato netto delle attività cessate	-		-	
<b>Flussi di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante e delle altre attività/passività operative non correnti (A)</b>		<b>464</b>		<b>(1.375)</b>
Variazione delle rimanenze	-		-	
Variazione dei crediti commerciali	-		-	
Variazione delle altre attività correnti	9		-	
Variazione dei crediti tributari	181		(324)	
Variazione dei debiti commerciali e diversi	(147)		65	
Variazione dei fondi a breve	-		-	
Variazione dei debiti tributari	(295)		202	
Variazione delle altre passività	(2)		122	
<b>Variazione del capitale circolante netto (B)</b>		<b>(254)</b>		<b>65</b>
Variazione dei crediti e altre attività non correnti	-		(20)	
Variazione delle attività fiscali differite	-		-	
Variazione dei benefici verso dipendenti	(2)		(2)	
Variazione dei fondi a medio/lungo termine	(3.380)		(259)	
Variazione delle passività fiscali differite	-		-	
<b>Variazione delle altre attività passività operative non correnti (C)</b>		<b>(3.382)</b>		<b>(281)</b>
<b>Flussi di cassa dell'attività operativa (A+B+C)</b>		<b>(3.172)</b>		<b>(1.591)</b>
<b>Attività d'investimento</b>				
Variazione delle altre attività immateriali	-		-	
Variazione degli immobili, impianti, macchinari	-		-	
Variazione dell'avviamento	-		-	
Variazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	
Variazione delle partecipazioni	-		202.786	
Variazione delle attività/passività non correnti classificate per la vendita	-		-	
<b>Flussi di cassa dell'attività d'investimento (D)</b>		<b>-</b>		<b>202.786</b>
<b>Attività di finanziamento</b>				
Variazione del patrimonio netto	(183.000)		-	
Variazione delle interessenze di minoranza	-		-	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti entro un anno	-		(10.095)	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti oltre un anno	-		-	
Effetto variazione area di consolidamento	-		-	
<b>Flussi di cassa dell'attività di finanziamento (E)</b>		<b>(183.000)</b>		<b>(10.095)</b>
<b>Incremento/(decremento) della cassa e mezzi equivalenti</b>		<b>(186.172)</b>		<b>191.100</b>
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		191.100		-
<b>Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo</b>		<b>4.928</b>		<b>191.100</b>

## NOTE ILLUSTRATIVE

### 1. PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2006 la Società Partecipazioni Italiane S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

L'attuale contesto economico-finanziario in cui la Società opera non è tale da far insorgere rilevanti incertezze (come definite dal par. 23 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

I dati del presente bilancio vengono comparati con quelli del bilancio dell'esercizio precedente redatti in omogeneità di principi e criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è costituito dai Prospetti Contabili obbligatori (Conto Economico Complessivo, Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) corredati dalle note illustrative.

Il Conto Economico Complessivo è stato predisposto in linea con i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 come rivisto nel settembre 2007 (Presentazione del bilancio) con indicazione dei costi per natura; il Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti", il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Alcune informazioni richieste dagli IAS/IFRS (quali le informazioni sui rischi finanziari e i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio) sono riportate nella relazione sulla gestione cui si fa rinvio.

Nella preparazione del presente bilancio non si è derogato a nessun principio contabile in vigore alla data di redazione.

#### **Confronto dei valori economici**

I valori indicati nei prospetti generali e negli schemi di dettaglio del presente bilancio sono espressi in migliaia di euro, che è la moneta funzionale. Tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

#### **Principi generali**

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione delle rivalutazioni di terreni e fabbricati, di alcuni strumenti finanziari ove necessario e di talune attività disponibili per la vendita per le quali è applicato il principio del fair value.

#### **Prospetti e schemi di bilancio**

Il Conto Economico Complessivo è redatto secondo lo schema con indicazione dei costi per natura in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo e al risultato prima delle imposte e indicando separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.

Il Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti".

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa almeno uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel

- normale ciclo operativo della Società;
- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio;
- si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia preclusa dall'essere scambiata o utilizzata per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato dopo le imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziamento.

Il prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto nell'esercizio ed in quello precedente relativamente a:

- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono imputate al conto economico complessivo;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

La Società detiene una società controllata ma si è ritenuto (di avvalersi della facoltà) di non dover predisporre il bilancio consolidato in quanto viene predisposto dalla Controllante Banco Popolare Soc. Coop..

## 2. CRITERI DI VALUTAZIONE

### ATTIVITÀ MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle attività materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (“*component approach*”).

## ATTIVITÀ IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

### **Perdita di valore di attività**

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, sempre che la stessa sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività; di conseguenza il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

## PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, iscritte in bilancio alla voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono



esposte sulla base dello IAS 27 utilizzando il metodo del costo al netto delle perdite di valore, oppure valutando tali attività finanziarie in base al loro fair value. Le variazioni successive del fair value di tali partecipazioni sono imputate nella riserva di patrimonio netto (fair value reserve). Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore (verificata mediante *impairment test*); in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

## PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al valore delle somme incassate, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

## CREDITI

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai dodici mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

## DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a tre mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore, rilevati al fair value.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a tre mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

## PATRIMONIO NETTO

### **Capitale sociale**

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale.

### **Altre riserve**

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Società.

### **Utili (perdite) a nuovo**

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

## BENEFICI AI DIPENDENTI

### **Benefici a breve termine**

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

### **Piani a benefici definiti**

La Società riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali.

## DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale.

## FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

## RICAVI E COSTI

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

## IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente e quindi dell'aliquota vigente per l'esercizio.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

## USO DI STIME E CONGETTURE

La redazione del bilancio richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, verranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui tali circostanze si dovessero manifestare.

In particolare, le stime sono continuamente aggiornate alla luce delle esperienze maturate ed in base ad altri elementi acquisiti, incluse le aspettative future ragionevoli sulla base del verificarsi di certe circostanze.

Si segnala che l'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare ipotesi e assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Le assunzioni e le stime riguardano principalmente i presupposti su cui si basano la redazione del bilancio in continuità aziendale e la recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate oltre che la determinazione delle passività conseguenti ai contenziosi in essere.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

## CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

### 3. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Partecipazioni Italiane S.p.A. è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop..

La nozione di parti correlate utilizzata nel presente bilancio si riferisce alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24 e dalle "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" emanate dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare Soc. Coop. in data 16 febbraio 2010.

I seguenti prospetti illustrano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere a normali condizioni di mercato.

#### **Rapporti economico-finanziari**

La Società ha intrattenuto, e tuttora intrattiene, i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.): rapporti di finanziamento sino al 12 luglio 2011;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.): rapporti di finanziamento (terminati in data 19 luglio 2011) e di conto corrente;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.): rapporto di locazione uffici amministrativi di Milano sino al 30 giugno 2011;
- Bipielle Real Estate S.p.A.: locazione uffici amministrativi di Milano dal 1° luglio 2011;
- Banco Popolare Soc. Coop.: per retrocessione eventuali incassi dal Comune di Roma e retrocessione Compensi Amministratori.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1.2012-31.12.2012: (oneri)/proventi:

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>(oneri)/proventi</i>	
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti	1.1- 31.12.2012	1.1- 31.12.2011
Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	Interessi passivi su finanziamento	-	(147)
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	Interessi passivi su scoperti bancari	-	(10)
	Interessi attivi su conto corrente	437	1.201
	Commissioni bancarie su fideiussione	(18)	(37)
	Commissioni bancarie diverse	-	(12)
Bipielle Real Estate S.p.A.	Costi per locazione uffici amministrativi	-	(24)
	Costi per locazioni uffici amministrativi	(50)	(25)

Al 31 dicembre 2012 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>crediti/(debiti)</i>	
Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	Saldo attivo conto corrente	4.928	191.100
	Saldo passivo conto corrente	-	-
Banco Popolare Soc. Coop.	Debiti per retrocessione eventuali incassi da Comune di Roma <sup>(1)</sup>	(1.400)	(1.400)
	Retrocessione compensi Amministratori	(10)	(7)

- (1) Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare Soc. Coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto verso il Comune di Roma acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare Soc. Coop. in data 20 dicembre 2007. I fondi per l'acquisto del credito sono stati anticipati dal Banco Popolare Soc. Coop. a valere su una precedente manleva dallo stesso concessa alla Società. Si rimanda alla nota 18 "Crediti ed altre attività non correnti" per ulteriori dettagli.

#### 4. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI

##### Fidejussioni prestate

A seguito della sentenza di primo grado nella causa "Fallimento Factor Industriale", e del successivo ricorso in appello proposto dalla Società, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 29 gennaio 2009, la richiesta di una fidejussione bancaria a copertura integrale del quantum stabilito nella sentenza di primo grado. In data 17 marzo 2009 la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) ha emesso una fidejussione a favore del Fallimento Factor Industriale di un importo fino alla concorrenza di 3.710 migliaia di euro, con scadenza triennale. Nel caso il procedimento si fosse protratto oltre la data di scadenza della garanzia, la stessa era automaticamente prorogabile di anno in anno fino al deposito della sentenza definitiva della Corte di Appello di Milano.

A seguito della transazione perfezionata in data 15 giugno 2012, il Fallimento Factor Industriale ha riconsegnato l'originale della fidejussione, la proroga della stessa datata 22 febbraio 2012 e, congiuntamente alla Società, ha consegnato al Banco Popolare Soc. Coop. – Divisione Banca Popolare di Lodi, tramite Partecipazioni Italiane S.p.A., una lettera di liberazione della banca da ogni obbligo relativo a, o comunque connesso con, la fidejussione.

#### 5. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

DELLA SOCIETÀ PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. AL 31.12.2012 E AL 31.12.2011

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
A. Cassa	-	-
B. Altre disponibilità liquide	4.928	191.100
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	4.928	191.100
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	-	-
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) – (E) – (D)	4.928	191.100
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	-	-
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	4.928	191.100

## COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

### 6. COSTI PER SERVIZI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Spese postali, telefoniche	2	2
Consulenza amministrativa e fiscale	5	78
Consulenze e servizi professionali	3	5
Spese legali e contenzioso corrente	-	9
Spese valutazioni e perizie	18	2
Spese notarili	23	1
Emolumento Amministratori e relativi oneri sociali	27	26
Emolumento Sindaci e Organismo di Vigilanza	25	148
Compenso alla Società di Revisori	13	16
Commissioni e spese bancarie	18	49
Costi per assicurazioni	3	3
Cancelleria e stampati	1	2
Servizi diversi	18	18
<b>Totale</b>	<b>156</b>	<b>359</b>

### 7. COSTI PER IL PERSONALE

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Salari e stipendi <sup>(1)</sup>	118	129
Oneri sociali	27	29
Accanton. per benefici ai dipendenti (prestazioni correnti)	6	6
<b>Totale</b>	<b>151</b>	<b>164</b>

(1) Include il compenso dell'Institore.

### 8. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Locazioni passive fabbricati <sup>(1)</sup>	50	49
Locazioni passive macchine elettroniche	1	1
(Sopravvenienze attive)	(23)	(3)
Sopravvenienze passive	-	1
Oneri/(proventi diversi)	3	1
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>49</b>

(1) verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) sino al 30 giugno 2011, dal 1° luglio 2011 verso Bipielle Real Estate S.p.A., per canoni di locazione uffici di Via Chiaravalle, 2 - Milano

## 9. AMMORTAMENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ammortamento delle attività materiali	1	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Si tratta dell'ammortamento dei mobili e delle macchine per ufficio.

## 10. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

La voce si riferisce alle svalutazioni di attività e agli accantonamenti per oneri relativi alla passata gestione Necchi S.p.A.:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.	68	39
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>39</b>

### Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.

Si tratta delle spese legali sostenute per la risoluzione dei contenziosi in essere riferibili alla precedente gestione Necchi S.p.A.. La classificazione è stata effettuata mediante distinta contabilizzazione degli oneri afferenti le predette vertenze sulla base della documentazione fornita dai legali della Società.

## 11. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Recupero spese legali vertenze pregresse	40	20
Rilascio del fondo rischi relativo alla liquidazione Nolitel Italia s.r.l.	-	28
Rilascio fondo rischi causa Fallimento Factor	450	-
<b>Totale</b>	<b>490</b>	<b>48</b>

### Recupero spese legali vertenze pregresse

A seguito del passaggio in giudicato delle sentenze di primo grado e di appello dei contenziosi con Immobiliare Cometa s.r.l. (vertenze identificate come I e II causa) la Società si è attivata tramite i propri legali a richiedere alla controparte la liquidazione delle spese legali liquidate nelle quattro sentenze pari ad oltre 59 migliaia di euro (importo comprensivo di IVA e CPA). Poiché i tentativi di recupero effettuati non hanno ottenuto risultati, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 agosto 2011, ha deliberato di incaricare i legali della Società di presentare istanza di fallimento per Immobiliare Cometa s.r.l.. L'istanza è stata presentata al Tribunale di Roma in data 24 ottobre 2011, che ha disposto l'udienza per il giorno 24 gennaio 2012. Alla vigilia dell'udienza, il legale di Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto un accordo per il quale, a fronte della rinuncia da parte della Società a proseguire con l'istanza di fallimento, l'azionista di controllo di Immobiliare Cometa avrebbe provveduto a saldare il debito della società in tre rate. Su parere del proprio legale, Partecipazioni Italiane ha accettato la proposta. Il primo pagamento è avvenuto prima dell'udienza del 24 gennaio, ed il secondo in data 1° marzo 2012. L'ultimo pagamento - previsto entro il 30 aprile 2012- non ha avuto luogo a seguito

della contestazione da parte del debitore di alcune voci previste dal conteggio effettuato dal legale della Società.

Riservandosi comunque la possibilità di presentare nuovamente istanza di fallimento, su consiglio del proprio legale è stato deciso di proseguire la trattativa al fine di arrivare al pagamento del saldo. La trattativa non ha avuto gli esiti sperati, e di conseguenza il legale incaricato ha proceduto, in data 18 ottobre 2012, a notificare il precetto. Immobiliare Cometa ha proposto opposizione al precetto presso il Tribunale di Roma cercando di far valere la solidarietà del rimborso alla Società e a due sue controllate (Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, e Rimoldi Necchi s.r.l. in fallimento) entrambe a suo tempo chiamate in causa dalla ricorrente, nonché contestando un preteso errore nel conteggio dei rimborsi richiesti da Partecipazioni Italiane. La prima udienza, spostata d'ufficio dal Giudice, si terrà il giorno 22 aprile 2013.

#### Rilascio del fondo rischi relativo alla liquidazione Nolitel Italia s.r.l.

In data 28 dicembre 2011 è stata ceduta l'intera partecipazione detenuta nel capitale di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione. Nei precedenti esercizi era stato accantonato un fondo per far fronte ai costi relativi alla liquidazione della società, che al 31 dicembre 2010 ammontava a circa 194 migliaia di euro. L'accordo con l'acquirente della partecipazione ha previsto la costituzione di una "dote" di circa 166 migliaia di euro, a valere sul 'fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l.', e versata alla Nolitel al momento del perfezionamento della cessione delle quote. Ne consegue che la parte residua del fondo, pari a circa 28 migliaia di euro, è stata rilasciata a conto economico.

#### Rilascio fondo a seguito transazione Fallimento Factor

A seguito della transazione con il Fallimento Factor Industriale, perfezionata in data 15 giugno 2012, che ha comportato un esborso di 2.930 migliaia di euro, si è proceduto a rilasciare il residuo di quanto a suo tempo accantonato. Per i dettagli della transazione si rimanda alla nota 30 del presente Bilancio "Contenzioso risoltosi nel corso dell'esercizio".

## 12. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Interessi passivi su utilizzo linea di credito presso la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	-	(10)
Interessi attivi netti su posizioni a vista presso la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	437	1.201
Interessi passivi su finanziamento Efibanca S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.)	-	(147)
<b>Totale</b>	<b>437</b>	<b>1.044</b>

## 13. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO

Le imposte dirette dell'esercizio ammontano a 61 migliaia di euro, di cui 26 migliaia di euro a titolo di IRES (aliquota applicata 27,50%) e 35 migliaia di euro di IRAP (aliquota applicata 5,57%).

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il risultato di bilancio e il reddito imponibile ai fini IRES:



<i>(migliaia di euro)</i>	Periodo d'imposta 1.1 -31.12.2012		Periodo d'imposta 1.1 -31.12.2011	
	parziali	totali	parziali	totali
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte</b>		<b>519</b>		<b>50.442</b>
<u>Riprese fiscali in aumento</u>				
Sopravvenienze passive e costi non di competenza	-		20	
Emolumenti amministratori maturati e non pagati nell'esercizio e relativi contributi	27		24	
Costi parzialmente deducibili	-		-	
Interessi passivi non deducibili	-		-	
<b>Totale riprese fiscali in aumento</b>		<b>27</b>		<b>44</b>
<u>Riprese fiscali in diminuzione</u>				
Emolumenti amministratori di competenza dell'esercizio precedente e relativi contributi pagati nell'esercizio	(24)		(17)	
Quota esclusa plusvalenze partecipazioni esenti	-		(47.464)	
Utilizzo fondi tassati	(22)		-	
Dividendi percepiti	-		(1)	
Deduzione Irap costo personale	(9)		-	
Ricavi non imponibili	(15)		-	
<b>Totale riprese fiscali in diminuzione</b>		<b>(70)</b>		<b>(47.482)</b>
<b>Reddito imponibile (perdita riportabile) ai fini IRES ante perdite pregresse</b>		<b>476</b>		<b>3.004</b>
Perdite pregresse scomputabili	<b>(381)</b>		<b>(2.403)</b>	
<b>Reddito imponibile (perdita riportabile) ai fini IRES</b>		<b>95</b>		<b>601</b>

La Società ha accumulato negli ultimi periodi d'imposta perdite d'impresa ai fini IRES non compensate, come illustrato nella tabella seguente, in base ai dati delle dichiarazioni dei redditi. Ai sensi della normativa vigente, le perdite pregresse perdono la natura temporale quinquennale ma possono essere utilizzate illimitatamente fino a concorrenza dell'ottanta per cento del reddito imponibile IRES dell'esercizio:

<i>(migliaia di euro)</i>		
Periodo d'imposta di formazione	Ammontare delle perdite fiscali pregresse	Limite utilizzo perdite fiscali
2011	-	
2010	1.298	Utilizzabili nel limite dell'80% del reddito imponibile
2009	721	Utilizzabili nel limite dell'80% del reddito imponibile
2008	-	
2007	6.540	Utilizzabili nel limite dell'80% del reddito imponibile
2006	10.175	Utilizzabili nel limite dell'80% del reddito imponibile
<b>Totale</b>	<b>18.734</b>	

#### 14. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ CESSATE

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Provento dalla cessione del 81,1145% del capitale della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	-	51.621
Spese di consulenza valutazione forni	-	(133)
Oneri professionali per due diligence	-	(276)
Assistenza legale nella redazione, negoziazione ed esecuzione del contratto di compravendita	-	(749)
Premi una tantum corrisposti al management di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. in occasione della cessione	-	(500)
Subtotale oneri	-	(1.658)
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>49.963</b>

Nel corso dell'esercizio non ci sono state cessioni di attività.

In data 30 giugno 2011 è stata perfezionata l'operazione di cessione totalitaria della partecipazione, previo rilascio in capo all'Acquirente dell'autorizzazione antitrust, ad un prezzo corrispondente ad un Equity Value, per il 100% di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., di 250.000 migliaia di euro. Con riferimento a Partecipazioni Italiane S.p.A. l'incasso netto della cessione è stato pari a 202.786 migliaia di euro, determinando una plusvalenza, rispetto al valore di carico, di circa 49.963 migliaia di euro, al netto delle spese relative al perfezionamento dell'operazione.

## COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

### 15. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

Il movimento delle attività materiali nette è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	Incrementi	Ammort.	Decrementi	Altri movim.	Riclassifica	31.12.2012
Altri beni	4	-	(1)	-	-	-	3
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

### 16. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	Incrementi	Decremento per scissione	Cessione	31.12.2012
BRF Property S.p.A.	1.156	-	-	-	1.156
<b>Totale</b>	<b>1.156</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.156</b>

Denominazione	Sede	Capitale sociale <i>(valori in migliaia di euro)</i>	% di controllo al 31 dicembre 2012
BRF Property S.p.A.	Parma - Italia	2.000	51,1145%

**BRF Property S.p.A.** svolge attività immobiliare volta alla valorizzazione di un'area precedentemente ad uso industriale che è stata riconvertita per fini residenziali. Nel corso del 1° trimestre 2012 è stato richiesto ad un perito indipendente un parere di congruità sul valore della parte principale del patrimonio immobiliare della società. Il perito ha indicato in circa il 20% la diminuzione del valore dell'area peritata rispetto alla sua precedente valutazione, a causa della crisi del mercato immobiliare. Il Consiglio di Amministrazione, nella relazione per la "Determinazione del valore di recesso relativo ad azioni di risparmio" a seguito delle modifiche allo Statuto Sociale poi deliberate dall'Assemblea Straordinaria del 18 aprile 2012, ha quantificato in 12.768 migliaia di euro il valore complessivo delle proprietà, al netto dell'effetto fiscale. Al 31 dicembre 2012 il valore di libro iscritto nel bilancio della BRF Property S.p.A. è pari a 9.202 migliaia di euro.

### 17. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	0	0
Credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	0	0
<b>Valore totale Applicomp (India) Ltd.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Per l'illustrazione dettagliata delle considerazioni che hanno condotto la Società alla svalutazione integrale del valore della partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e dei correlati crediti partecipativi, si rimanda ai bilanci al 31 dicembre 2005, 2006, 2007, 2008.

Nel corso dell'esercizio, sono stati ripresi i contatti con l'azionista di controllo della partecipata – il Gruppo Videocon – finalizzati a verificare un eventuale interesse da parte del gruppo indiano a rilevare la quota di proprietà unitamente ai crediti legati alla partecipazione, con risultati non negativi.

## 18. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Credito verso Fallimento E.R.C. s.r.l.	8.239	8.239
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp (India) Ltd.	5.165	5.165
Fondo svalutazione credito verso Fallimento E.R.C. s.r.l.	(13.404)	(13.404)
saldo	0	0
Credito verso Comune di Roma	3.707	3.707
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma	(2.307)	(2.307)
Saldo	1.400	1.400
Credito verso Middle East Appliances	25	25
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances	(25)	(25)
saldo	0	0
Credito verso P.I.M.	413	413
Fondo svalutazione credito verso P.I.M.	(413)	(413)
saldo	0	0
Credito verso Fallimento AC Unicell s.r.l. in Liq. per rivalsa garanzia	138	138
Fondo svalutazione credito verso Fallimento AC Unicell s.r.l. in Liq.	(138)	(138)
saldo	0	0
Credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	16	16
Fondo svalutazione credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	(16)	(16)
saldo	0	0
Credito verso Immobiliare Cometa s.r.l. per recupero spese legali	20	20
saldo	20	20
<b>Totale generale</b>	<b>1.420</b>	<b>1.420</b>

### Crediti verso Fallimento E.R.C. s.r.l. (Valore netto al 31 dicembre 2012 – euro 0)

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C., ed a svalutarlo integralmente in quanto credito chirografario nei confronti di fallimento.

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C. s.r.l., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi ai sette precedenti esercizi il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. A gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Per i dettagli relativi, si rimanda a quanto descritto nel bilancio al 31 dicembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in questa sede, mantenere le valutazioni effettuate nella redazione dei bilanci degli ultimi sette esercizi.

Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2012 – 1.400 migliaia di euro)

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Il credito in questione è oggetto di un complesso contenzioso, per i dettagli del quale si rimanda a quanto esplicitato nel bilancio al 31 dicembre 2005.

La Corte di Cassazione, con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare il quantum del risarcimento. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno conferire mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla rideterminazione del credito, sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. Applicando tali criteri, l'esperto indipendente ha determinato in 4.700 migliaia di euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa s.r.l. verso il Comune di Roma. L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Pertanto, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

In sede di bilancio al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a ridurre il fondo rischi appostato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dall'esperto incaricato e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente era stato ricalcolato in 960 migliaia di euro l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma.

Il 1° dicembre 2006, il perito nominato dalla Corte di Appello di Roma ha depositato la propria valutazione dell'area all'origine del credito, valutandola in un intervallo compreso fra circa 3.800 (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo). L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Riducendo il valore del credito da 4.700 migliaia di euro (come esposto nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006) per adeguarlo al valore massimo indicato dal perito, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 1.735 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad incrementare il fondo rischi appostato nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006

per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A., per il quale quest' ultima, all'esito del procedimento contenzioso con il Comune di Roma avrebbe potuto agire in via di regresso. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro.

In data 11 ottobre 2007 - a seguito di una trattativa - è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro.

Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). Si ricorda che precedentemente all'accordo con la compagnia assicurativa lo stesso era iscritto per la sola parte relativa agli interessi, essendo stata la sorte capitale ceduta ad Assicurazioni Generali S.p.A. nel giugno 2004. Con sentenza in data 21 luglio 2010, depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma, recependo le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n° 11322/2005, ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa e per il calcolo dell'indennità di occupazione che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma. In base a tali nuovi criteri, con la consulenza di un perito indipendente all'uopo incaricato, Partecipazioni Italiane S.p.A. aveva effettuato nuovamente i calcoli relativi all'ammontare complessivo del debito gravante sul Comune di Roma e del credito poziore rispetto a quello della Società, sulla base dei quali il credito nei confronti del Comune di Roma non risultava sostanzialmente modificato rispetto a quanto precedentemente valutato ed iscritto a bilancio nei passati esercizi.

Tuttavia, in data 10 marzo 2011 la Società ha ricevuto copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si è scoperta l'esistenza di un'altra esecuzione nei confronti del Comune di Roma, distinta e precedente al contenzioso che ha visto coinvolta Partecipazioni Italiane S.p.A., promossa da un altro creditore (Ingefin, ora denominata Industria per il Miglioramento Ambientale e Climatico s.r.l. in Liquidazione) unitamente al Fallimento Factor Industriale, a carico di Immobiliare Cometa s.r.l. nelle forme di un pignoramento presso terzi e caduta sul credito litigioso che la stessa Immobiliare Cometa s.r.l. ha alienato in favore di vari soggetti, fra i quali la Società. Dalla lettura dell'atto si è appreso anche che la summenzionata esecuzione sarebbe stata definita con la sentenza del Tribunale di Roma n° 4702/10 che avrebbe assegnato al creditore procedente e all'intervenuto Fallimento Factor Industriale la somma complessiva di 12.500 migliaia di euro. Infine, dall'atto si viene a sapere che il Comune di Roma è stato commissariato in data 28 aprile 2008, e che pertanto le somme di cui l'Ente risultava debitore a tale data non producono più interessi né sono soggette a rivalutazione monetaria.

In un parere datato 16 marzo 2011, il legale incaricato della Società ha rilevato che *“la anteriorità del pignoramento avviato dalla società Ingefin rispetto alla cessione in Vostro favore non consente di eccepire alcunché circa l'assegnazione in favore del creditore procedente dell'importo per il quale agiva”*.

Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 marzo 2011 ha provveduto a svalutare, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2010, il credito vantato nei confronti del Comune di Roma di euro 1.020.667,50. Il credito risulta quindi iscritto in bilancio al presumibile valore di realizzo di euro 1.400.000.

Al fine di tutelare gli interessi sociali, su parere del legale incaricato, nei primi giorni del 2013 è stata inviata una lettera di messa in mora ad Immobiliare Cometa s.r.l. ed al suo Amministratore Unico per contestare la cessione originaria del credito che era stata garantita *“... libera di pegni, sequestri, pignoramenti, privilegi o vincoli di qualunque tipo”*. Contestualmente, è stata inviata una lettera al Commissario Straordinario del Comune di Roma per invitarlo ad *“... esercitare la massima vigilanza affinché il pagamento del credito*

*che, con sentenza definitiva, sarà riconosciuto in favore di Immobiliare Cometa in dipendenza dei fatti derivanti e connessi all'occupazione legittima e illegittima del terreno di proprietà della stessa sito in Roma, Loc. Tor Pagnotta, avvenga esclusivamente in favore dei soggetti legittimati e secondo l'ordine cronologico di notifica dei rispettivi atti di cessione, così come accertato dalla sentenza del Tribunale di Roma n. 18855/2005".*

Correlativamente all'iscrizione del credito verso il Comune di Roma, in conformità con gli accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare Soc. Coop., che prevedono la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto, la Società aveva iscritto un debito verso il Banco Popolare Soc. Coop. per lo stesso importo al quale era iscritto il credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale. In conseguenza di quanto più sopra esposto, si è provveduto a diminuire il debito nei confronti della controllante Banco Popolare Soc. Coop. di 373 migliaia di euro al 31 dicembre 2010. Si precisa che l'obbligo di restituzione al Banco Popolare Soc. Coop., che costituisce la base giuridica del debito iscritto, sussiste fino alla concorrenza della somma versata dal Banco Popolare Soc. Coop. come più sopra specificato

#### Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2012 – euro 0)

Il credito si riferisce ad un finanziamento concesso dalla Società alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento di macchinari detenuti dalla Necchi Compressori S.p.A.. La posta relativa a tale credito, pari a 25 migliaia di euro, è stata completamente svalutata nel bilancio al 31 dicembre 2005 perchè si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Nel corso del 2012 non sono emerse circostanze tali da indurre a rivedere tale posizione.

#### Credito verso P.I.M. (Valore netto al 31 dicembre 2012 – euro 0)

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. A seguito delle verifiche condotte nel 2005, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che ne rende dubbia la recuperabilità. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, nell'approntamento del bilancio al 31 dicembre 2005 si era ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso, e tale impostazione, non essendo emersi elementi nuovi, è stata considerata attuale nei precedenti esercizi ed anche nell'ambito della redazione del presente bilancio.

#### Credito verso Fallimento AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per rivalsa garanzia (Valore netto al 31 dicembre 2012 – euro 0)

In data 17 maggio 2006 è stata escussa da parte di Atradius Credit Insurance N.V. la garanzia fideiussoria per cui la Società era coobbligata con la ex-controllata AC Unicell s.r.l. in relazione a debiti contratti da quest'ultima.

In relazione all'escussione della predetta garanzia era stato iscritto un debito nei confronti di Atradius Credit Insurance N.V., inclusivo della quota capitale della garanzia stessa e degli interessi moratori, per un totale di 138 migliaia di euro. Il debito era stato estinto nel mese di novembre 2006.

Contestualmente era stato appostato anche un credito verso AC Unicell s.r.l. per lo stesso importo in relazione al diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultima.

La posizione di AC Unicell s.r.l. è stata valutata anche in considerazione del fatto che la società è stata posta in liquidazione volontaria all'inizio del mese di agosto 2006, in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.

Le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito per 138 migliaia di euro.

A seguito di presentazione di un ricorso in data 19 dicembre 2006, il Tribunale di Milano ha emesso in data 24 gennaio 2007 un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per l'importo di 138 migliaia di euro.

Il decreto ingiuntivo unitamente all'atto di precetto è stato notificato ad AC Unicell s.r.l. in Liquidazione in data 5 marzo 2007 ed al suo Liquidatore in data 27 febbraio 2007.

Il 30 maggio 2007 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di fallimento. Il 23 ottobre 2007 il giudice delegato ha accolto il ricorso per l'insinuazione allo stato passivo da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A. e, da allora non sono stati ricevuti aggiornamenti.

Credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione (valore netto al 31 dicembre 2012 –euro 0).

Si tratta del credito residuo di Partecipazioni Italiane S.p.A. relativo a canoni di locazione per l'immobile di Busto Garolfo verso Rimi s.r.l.; società che è stata posta in liquidazione nel corso del primo semestre 2009. Il piano di rientro precedentemente stabilito non è stato onorato e non vi è stata risposta da parte del Liquidatore ai ripetuti solleciti di pagamento del debito residuo. I fatti indicati e le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto la Società, nel corso dell'esercizio 2009, a svalutare integralmente il credito residuo. Nel corso del 2012 non sono emersi fatti o circostanze tali da indurre a rivedere tale posizione.

Credito verso Immobiliare Cometa s.r.l. per recupero spese legali (Valore netto al 31 dicembre 2012 – 20 migliaia di euro).

Le sentenze di primo e di secondo grado relative ai contenziosi denominati "Immobiliare Cometa I" ed "Immobiliare Cometa II" hanno accolto le ragioni della Società, condannando la ricorrente Immobiliare Cometa s.r.l. al pagamento delle spese legali, quantificabili in circa 59 migliaia di euro complessivi. Relativamente alla I causa, Immobiliare Cometa aveva proposto ricorso in Cassazione– con sentenza di inammissibilità del ricorso da parte della Cassazione Civile del 21 luglio 2009 – mentre, per quanto concerne la sentenza di appello della II causa, si era astenuta dal ricorso e la sentenza è passata in giudicato in data 5 marzo 2010. La Società si è attivata tramite i propri legali per il recupero dei crediti liquidati nelle quattro sentenze con un'ingiunzione di pagamento inviata ai legali di Immobiliare Cometa in data 26 maggio 2010. Non avendo ottenuto soddisfazione, la Società ha proseguito il percorso per il recupero dei propri crediti tramite l'emissione di atti di precetto e di pignoramento nei primi mesi del 2011. L'Ufficiale Giudiziario ha reso due verbali negativi, a seguito dei suoi interventi dell'11 aprile e dell'11 maggio 2011. Con comunicazione del 14 giugno 2011, uno dei legali della Società ha ritenuto che "*...che, a fronte della infruttuosità dei tentativi di esecuzione, che sono stati e saranno avviati, si dovrà chiedere il fallimento della debitrice*". Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2011, la Società ha pertanto incaricato i propri legali di proporre istanza di fallimento nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l. L'istanza è stata depositata presso il Tribunale di Roma in data 24 ottobre 2011, che ha disposto l'udienza per il giorno 24 gennaio 2012. Alla vigilia dell'udienza, il legale di Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto un accordo per il quale, a fronte della rinuncia da parte della Società a proseguire con l'istanza di fallimento, l'azionista di controllo di Immobiliare Cometa avrebbe provveduto a saldare il debito della società in tre rate, fermo restando il diritto della Società a ripresentare istanza di fallimento qualora Immobiliare Cometa non avesse adempiuto ai propri impegni nei tempi previsti.

Su parere del proprio legale, Partecipazioni Italiane ha accettato la proposta. Il primo pagamento è avvenuto prima dell'udienza del 24 gennaio, il secondo in data 1° marzo 2012. L'ultimo pagamento - previsto entro il 30 aprile 2012 - non ha avuto luogo a seguito della contestazione da parte del debitore di alcune voci previste dal conteggio effettuato dal legale della Società.

Il nostro legale ha cercato, senza successo, di arrivare ad una soluzione concordata, anche tramite rinuncia di alcuni degli importi in contestazione, che prevedesse il saldo definitivo.

Di conseguenza il legale incaricato ha proceduto, in data 18 ottobre 2012, a notificare il nuovo atto di precetto. Tale notifica è necessaria prima di poter effettuare le altre procedure previste prima di presentare nuovamente istanza di fallimento. Immobiliare Cometa ha proposto opposizione al precetto presso il Tribunale di Roma cercando di far valere la solidarietà del rimborso alla Società e a due sue controllate (Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, e Rimoldi Necchi s.r.l. in fallimento) entrambe a suo tempo chiamate in causa dalla ricorrente, nonché contestando un preteso errore nel conteggio dei rimborsi richiesti da Partecipazioni Italiane. La prima udienza, spostata d'ufficio dal Giudice, si terrà il giorno 22 aprile 2013.



## 19. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Crediti per imposte differite	68	68
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>68</b>

L'ammontare di 68 migliaia di euro, che si riporta dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, deriva principalmente (per circa 63 migliaia di euro) dalla ripresa ai fini del calcolo dell'IRAP dell'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica future a carico di BRF Property S.p.A..

## 20. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione	104	104
Ratei e risconti attivi diversi	2	11
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>115</b>

### Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione

Il credito verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione rappresenta l'ammontare delle anticipazioni effettuate in esercizi passati dalla Società al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per la gestione di vertenze legali che riguardavano tale categoria di azionisti. Il credito è a valere su futuri dividendi spettanti agli azionisti di risparmio.

## 21. CREDITI TRIBUTARI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Crediti per ritenute d'acconto subite	56	324
Credito IRES	87	-
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>324</b>

Si riferiscono alle ritenute fiscali effettuate sugli interessi attivi di conto corrente.

## 22. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Depositi bancari e postali	4.928	191.100
<b>Totale</b>	<b>4.928</b>	<b>191.100</b>

Al 31 dicembre 2012 la Società aveva depositi bancari per 4.928 migliaia di euro presso la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (ora Banco Popolare Soc. Coop.). La diminuzione rispetto all'importo in essere alla fine del precedente esercizio è imputabile principalmente al rimborso del capitale sociale per 183.000 migliaia di euro ed al pagamento relativo alla

transazione con il Fallimento Factor Industriale per 2.930 migliaia di euro.

### 23. BENEFICI VERSO DIPENDENTI

La composizione del saldo è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2011	Prestazioni correnti	Oneri finanziari	Profitti-perdite attuariali	Benefici pagati	31.12.2012
Benefici verso dipendenti	65	6	-	-	(2)	69

Si tratta del debito per compensi dovuti all'interruzione del rapporto dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro. Nel corso dell'esercizio sono stati fatti versamenti per circa 2 migliaia di euro al Fondo Cometa (fondo pensioni integrativo per i lavoratori assunti con il CCNL dei metalmeccanici, contratto in essere per i dipendenti della Società), traendo sul Trattamento di fine rapporto, così come previsto dalle regole in materia.

### 24. FONDI RISCHI ED ONERI A MEDIO-LUNGO TERMINE

(migliaia di euro)	31.12.2011	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	31.12.2012
Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A.	1.300	-	-	-	1.300
Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale	3.380	-	(2.930)	(450)	0
<b>Totale</b>	<b>4.680</b>	<b>-</b>	<b>(2.930)</b>	<b>(450)</b>	<b>1.300</b>

#### Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A. a fronte di spese di bonifica e/o di smaltimento dell'amianto

Per quanto riguarda l'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica a carico di BRF Property S.p.A., gli accordi presi con Impresa Pizzarotti prevedono un eventuale aggiustamento in diminuzione del prezzo a fronte dei costi per oneri di bonifiche e/o di smaltimento dell'amianto necessari preliminarmente all'opera di sviluppo immobiliare che saranno sostenuti da BRF Property S.p.A.. L'eventuale riduzione del prezzo sarà pari al 30% degli oneri fino ad euro 4 milioni, del 15% degli oneri compresi fra euro 4 e 5 milioni, e del 7,5% degli oneri compresi fra euro 5 e 6 milioni, importo oltre il quale non sono previsti ulteriori aggiustamenti del prezzo di cessione della partecipazione. Nei passati esercizi la somma accantonata era prudenzialmente uguale all'onere massimo derivante dal costo degli oneri di bonifica a suo tempo stimati da Impresa Pizzarotti, ed incrementati per tener conto dei fenomeni inflattivi. Il Consiglio di Amministrazione non ha reputato di mutare l'impostazione seguita nel passato.

#### Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale

Si riferisce all'accantonamento per gli oneri relativi alla sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Pavia il 7 novembre 2008, in attesa della sentenza della Corte di Appello di Milano a fronte del ricorso che la Società aveva presentato. Il fondo originariamente stanziato per 3.500 migliaia di euro era stato utilizzato per 55 migliaia nel corso del primo semestre 2009 a fronte del pagamento di spese legali della controparte. Nel corso del 2011 vi è stato un ulteriore utilizzo per 65 migliaia di euro riferito al pagamento dell'imposta di registro sulla sentenza sopra citata. A seguito della transazione con il Fallimento Factor Industriale, perfezionata in data 15 giugno 2012, che ha comportato un esborso di 2.930 migliaia di euro, si è proceduto a rilasciare il residuo di quanto a suo tempo accantonato. Per i dettagli della transazione si rimanda alla nota 30 del presente Bilancio "Contenzioso

risoltosi nel corso dell'esercizio".

## 25. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Debiti per retrocessione incassi da Comune di Roma	1.400	1.400
<b>Totale</b>	<b>1.400</b>	<b>1.400</b>

Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare Soc. Coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito verso il Comune di Roma (sorte capitale) acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra Partecipazioni Italiane S.p.A. ed il Banco Popolare Soc. Coop. in data 20 dicembre 2007. I fondi per l'acquisto del credito a chiusura della posizione verso Assicurazioni Generali S.p.A. sono stati anticipati dal Banco Popolare Soc. Coop. a valere sulla manleva dallo stesso concessa alla Società.

## 26. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori e professionisti scad. entro 12 mesi	35	64
Debito pregresso verso Fallimento E.R.C. s.r.l.	21	21
Compensi Amministratori, Sindaci e O.d.V. maturati	40	163
Debiti verso Banco Popolare Soc. Coop. per retrocessione compensi Amministratori	10	7
Debiti diversi	3	1
<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>256</b>

Il saldo al 31 dicembre 2012 dei debiti verso fornitori e professionisti di 35 migliaia di euro deriva, per 21 migliaia di euro da onorari maturati e non ancora corrisposti a studi legali, per 11 migliaia di euro per compensi dovuti alla società di revisione, per 2 migliaia di euro da debiti per consulenze amministrative, e per 1 migliaio di euro da debiti vari per fornitura di servizi.

## 27. DEBITI TRIBUTARI

La composizione del saldo è riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso Erario per ritenute da versare	3	124
Debiti per imposte correnti	26	202
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>326</b>

Al 31 dicembre 2011 i debiti verso l'Erario si riferiscono per un importo di 119 migliaia di euro alla ritenuta d'acconto, versata nel mese di gennaio 2012, relativa alla fattura di uno studio legale saldata nel mese di dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2012 i debiti per le imposte correnti si riferiscono all'Ires.

## 28. ALTRE PASSIVITÀ

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Debiti per contributi previdenziali correnti	6	7
Debiti per retribuzioni differite	2	4
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>11</b>

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate e non godute del personale stesso.

## 29. CONTENZIOSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

### **Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma**

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte, interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa s.r.l. aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa s.r.l. era stato liquidato dal Tribunale di Roma nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa s.r.l. aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, la Corte d'Appello di Roma, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.

Con atto in data 25 giugno 2004, la Società a sua volta cedeva pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa s.r.l., sino a concorrenza e nei limiti della somma di euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi. Il Comune di Roma si opponeva all'atto di precetto e ne chiedeva l'annullamento sostenendo, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito.

In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudentiale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo

rischi per la somma di euro 4.131.655,00, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito pro solvendo intervenuta con la Società.

Nel corso del 2005 sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti. La Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Pertanto ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del quantum del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa e la Società è intervenuta in detto giudizio. Il Giudice ha disposto la C.T.U. con ordinanza riservata del 20 febbraio 2006 ed il consulente incaricato ha prestato il giuramento di rito. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia ex art. 336 c.p.c. il titolo azionato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari. Esso ha pertanto dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione.

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Conseguentemente, già in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro. Inoltre, in tale sede, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 960 migliaia di euro.

A seguito della valutazione espressa il 1° dicembre 2006 dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma, che ha valutato l'area all'origine del credito in un intervallo compreso tra circa 3.800 migliaia di euro (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo), il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad incrementare il suddetto fondo rischi fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale che si ritiene opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vantava verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro circa.

Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della C.T.U. e che venga riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali. L'udienza collegiale era stata fissata all'8 aprile 2009 per la discussione.

Con provvedimento del 4 aprile 2007, il Tribunale di Milano, a seguito di ricorso per Decreto Ingiuntivo presentato da Assicurazioni Generali S.p.A., aveva emesso un provvedimento con cui ingiungeva alla Società il pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 4.131.655,00 oltre a interessi, spese e diritti. La Società ha sollevato opposizione avverso tale decreto, ottenendo la sospensione dell'esecuzione.

In data 11 ottobre 2007 - a seguito di una trattativa - è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di euro 2.200.000,00, Assicurazioni Generali S.p.A. ha

retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di euro 4.131.655,00. Si segnala che l'importo di euro 2.200.000,00 pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare Soc. Coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva. L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

In data 15 gennaio 2008, Immobiliare Cometa s.r.l., facendo riferimento alle sentenze della Corte Costituzionale n. 348 e 349 del 24 ottobre 2007, nelle quali la Suprema Corte ha rideterminato i criteri per il calcolo degli emolumenti spettanti in caso di occupazione acquisitiva, ha presentato istanza di anticipazione dell'udienza, già fissata per l'8 aprile 2009, al fine di disporre l'integrazione e/o la rinnovazione della C.T.U. in modo che siano applicati i nuovi criteri stabiliti nelle sentenze sopra menzionate. Con decreto del 23 gennaio 2008 la Corte di Appello di Roma ha accolto la richiesta di anticipazione e ha fissato l'udienza per l'8 ottobre 2008.

All'udienza dell'8 ottobre 2008 la Corte non ha potuto trattenere in decisione la causa, in quanto il provvedimento con il quale era stata anticipata la trattazione del giudizio non risultava comunicato a tutte le parti costituite.

La Corte ha quindi disposto un rinvio al 14 gennaio 2009, ordinando a Immobiliare Cometa s.r.l. di integrare le notifiche.

All'udienza del 14 gennaio 2009 la Corte d'Appello ha disposto un semplice rinvio all'11 marzo 2009 per adempimenti di cancelleria.

L'11 marzo 2009 la causa era stata trattenuta in decisione. Tuttavia, a seguito di cambiamento negli incarichi del consigliere relatore, il Presidente di Sezione aveva fissato una nuova udienza per il 20 gennaio 2010 al fine di far introitare la causa da un nuovo collegio. In tale data non è stato possibile procedere a tale incombenza, ed era stato disposto un rinvio al 14 luglio 2010 per la spedizione a sentenza.

Con sentenza in data 21 luglio 2010, depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma, recependo le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n. 11322/2005, ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa e per il calcolo dell'indennità di occupazione che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma.

In data 10 marzo 2011 si è ricevuta copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si scopre che esiste un altro creditore del quale fino ad ora non si conosceva l'esistenza al quale – unitamente al Fallimento Factor intervenuto nel procedimento – il Tribunale di Roma, con una sentenza del 2010, ha riconosciuto la legittimità di un credito per un importo di circa 12,5 milioni di euro.

In considerazione del fatto che il debito complessivo del Comune di Roma verso Immobiliare Cometa s.r.l. ed i suoi cessionari viene calcolato dall'Avvocatura del Comune in circa 14,4 milioni di euro, e quindi la capienza per il credito vantato dalla Società è inferiore a quanto era stato iscritto a bilancio nei precedenti esercizi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 marzo 2011 ha provveduto, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2010, a svalutare il credito vantato nei confronti del Comune di Roma di euro 1.020.667,50. Il credito risulta quindi iscritto in bilancio al presumibile valore di realizzo di euro 1.400.000. Tale valutazione è stata mantenuta anche ai fini della redazione del presente bilancio. Al fine di tutelare gli interessi sociali, su parere del legale incaricato, nei primi giorni del 2013 è stata inviata una lettera di messa in mora ad Immobiliare Cometa s.r.l. ed al suo Amministratore Unico per contestare la cessione originaria del credito che era stata garantita “... libera di pigni, sequestri, pignoramenti, privilegi o vincoli di qualunque tipo”. Contestualmente, è stata inviata una lettera al Commissario Straordinario del Comune di Roma per invitarlo ad “... esercitare la massima vigilanza affinché il pagamento del credito che, con sentenza definitiva, sarà riconosciuto in favore di Immobiliare Cometa in dipendenza dei fatti derivanti e connessi all'occupazione legittima e illegittima del terreno di proprietà della stessa sito in Roma, Loc. Tor Pagnotta, avvenga esclusivamente in favore dei soggetti legittimati e secondo l'ordine cronologico di notifica dei rispettivi atti di cessione, così come accertato dalla sentenza del Tribunale di Roma n. 18855/2005”.

### **Istanza di fallimento nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.**

Le sentenze di primo e di secondo grado relative ai contenziosi denominati “Immobiliare Cometa I” ed “Immobiliare Cometa II” hanno accolto le ragioni della Società, condannando la ricorrente Immobiliare Cometa s.r.l. al pagamento delle spese legali, quantificabili in circa 59 migliaia di euro complessivi. Relativamente alla I causa, Immobiliare Cometa aveva proposto ricorso in Cassazione – con sentenza di inammissibilità del ricorso da parte della Cassazione Civile del 21 luglio 2009 – mentre, per quanto concerne la sentenza di appello della II causa, si era astenuta dal ricorso e la sentenza è passata in giudicato in data 5 marzo 2010. La Società si è attivata tramite i propri legali per il recupero dei crediti liquidati nelle quattro sentenze con un’ingiunzione di pagamento inviata ai legali di Immobiliare Cometa in data 26 maggio 2010. Non avendo ottenuto soddisfazione, la Società ha proseguito il percorso per il recupero dei propri crediti tramite l’emissione di atti di precetto e di pignoramento nei primi mesi del 2011. L’Ufficiale Giudiziario ha reso due verbali negativi, a seguito dei suoi interventi dell’11 aprile e dell’11 maggio 2011. Con comunicazione del 14 giugno 2011, uno dei legali della Società ha ritenuto che “...che, a fronte della infruttuosità dei tentativi di esecuzione, che sono stati e saranno avviati, si dovrà chiedere il fallimento della debitrice”. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2011, la Società ha pertanto incaricato i propri legali di proporre istanza di fallimento nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l. L’istanza è stata depositata presso il Tribunale di Roma in data 24 ottobre 2011, che ha disposto l’udienza per il giorno 24 gennaio 2012. Alla vigilia dell’udienza, il legale di Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto un accordo per il quale, a fronte della rinuncia da parte della Società a proseguire con l’istanza di fallimento, l’azionista di controllo di Immobiliare Cometa avrebbe provveduto a saldare il debito della società in tre rate, fermo restando il diritto della Società a ripresentare istanza di fallimento qualora Immobiliare Cometa non avesse adempiuto ai propri impegni nei tempi previsti.

Su parere del proprio legale, Partecipazioni Italiane ha accettato la proposta. Il primo pagamento è avvenuto prima dell’udienza del 24 gennaio, il secondo in data 1° marzo 2012. L’ultimo pagamento - previsto entro il 30 aprile 2012 - non ha avuto luogo a seguito della contestazione da parte del debitore di alcune voci previste dal conteggio effettuato dal legale della Società.

Il nostro legale ha cercato, senza successo, di arrivare ad una soluzione concordata, anche tramite rinuncia di alcuni degli importi in contestazione, che prevedesse il saldo definitivo.

Di conseguenza il legale incaricato ha proceduto, in data 18 ottobre 2012, a notificare il nuovo atto di precetto. Tale notifica è necessaria prima di poter effettuare le altre procedure previste prima di presentare nuovamente istanza di fallimento. Immobiliare Cometa ha proposto opposizione al precetto presso il Tribunale di Roma cercando di far valere la solidarietà del rimborso alla Società e a due sue controllate (Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, e Rimoldi Necchi s.r.l. in fallimento) entrambe a suo tempo chiamate in causa dalla ricorrente, nonché contestando un preteso errore nel conteggio dei rimborsi richiesti da Partecipazioni Italiane. La prima udienza, spostata d’ufficio dal Giudice, si terrà il giorno 22 aprile 2013.

## **30. CONTENZIOSO RISOLTOSI NEL CORSO DELL’ESERCIZIO**

### **Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.**

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. nel 2001 ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest’ultima delle disposizioni di cui all’art. 2358 c.c. (rubricato “altre operazioni sulle proprie azioni”).

L’operazione si sarebbe – per grandi linee – svolta come segue: talune società terze, avrebbero fattorizzato presso Factor Industriale crediti inesigibili o inesistenti (Factor Industriale avrebbe scontato tali crediti senza nessuna istruttoria). Le somme corrisposte da Factor Industriale alle società terze a fronte della fattorizzazione sarebbero state utilizzate da tali società per pagare il corrispettivo delle cessioni delle azioni di Factor Industriale a loro trasferite da Necchi.

Factor Industriale avrebbe rinvenuto la provvista necessaria per fare fronte a tali finanziamenti anche da Necchi Compressori: le somme pagate da quest’ultima in adempimento di proprie obbligazioni nei confronti di Factor Industriale sarebbero state

utilizzate da questa per pagare il corrispettivo di parte dei crediti fattorizzati dalle società terze (e sarebbero state, poi, “girate” dalle società terze a Necchi quale corrispettivo per la cessione delle azioni da quest’ultima detenute in Factor Industriale).

Necchi avrebbe indotto Factor Industriale a porre in essere tali condotte “approfittando” della asserita posizione di dominio della stessa Necchi in Factor Industriale.

Per effetto di tali operazioni, Necchi sarebbe riuscita a portare a compimento il piano di uscire dal capitale sociale di Factor Industriale (ormai decotta), facendone sostanzialmente sopportare il costo a Factor Industriale medesima.

La curatela ha inoltre chiesto la condanna di Necchi per aver indotto Factor Industriale a fattorizzare crediti inesistenti o, comunque, inesigibili, e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l’importo di euro 2.169.119 oltre interessi, e di euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La sentenza è stata depositata dal giudice ai primi di novembre 2008 (sentenza del cui contenuto la Società è venuta a conoscenza solo il 19 gennaio 2009) e conferma in buona parte le tesi sostenute dalla procedura, ascrivendo a Necchi una condotta volta ad assicurarsi la dismissione della propria partecipazione in Factor Industriale a spese di quest’ultima, con significativo pregiudizio per la medesima. Il Tribunale ha condannato la Società al pagamento di 2.169 migliaia di euro, più interessi, rivalutazione monetaria e spese legali, per un ammontare pari a 3.470 migliaia di euro. La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2009, ha deciso di proporre appello avverso la sentenza di primo grado e di proporre al Fallimento Factor Industriale, in attesa delle determinazioni della Corte d’Appello, invece del pagamento di quanto stabilito dal Tribunale di Pavia, la concessione di una fidejussione bancaria a prima richiesta per un periodo di almeno tre anni per un importo di 3.710 migliaia di euro a copertura integrale del quantum stabilito in sentenza maggiorato degli interessi presumibili per il periodo, e rinnovabile qualora – nel frattempo – la Corte d’Appello non avesse ancora emesso sentenza. Con comunicazione del 9 febbraio 2009, il Fallimento Factor Industriale ha comunicato l’accettazione della proposta. Gli Amministratori hanno comunque deliberato, nella già citata seduta del 29 gennaio 2009, di effettuare un accantonamento di 3.500 migliaia di euro ad un neo costituito “Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale” con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2008.

In data 5 marzo 2009 i legali incaricati dalla Società hanno depositato presso il Tribunale di Milano istanza di appello avverso la sentenza di primo grado del Tribunale di Pavia. La causa è stata rinviata al 3 aprile 2012.

All’udienza del 3 aprile 2012 la Corte ha rinviato, per i medesimi incumbenti, al 10 luglio 2012.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2012 ha deliberato di incaricare i propri legali di procedere ad un tentativo di transazione con la controparte. A seguito delle trattative effettuate il Consiglio, riunitosi il 30 maggio 2012, ha deliberato di approvare la conclusione di un accordo transattivo con il Fallimento Factor Industriale che prevedesse l’abbandono del giudizio attualmente pendente avanti la Corte d’Appello di Milano nonché la restituzione alla Società della fideiussione bancaria a suo tempo rilasciata dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. (oggi Banco Popolare Soc. Coop.) in favore della Procedura (su richiesta di Partecipazioni Italiane S.p.A. a garanzia del pagamento di ogni somma che fosse risultata dovuta al Fallimento in forza della sentenza d’appello), a fronte del pagamento da parte della Società al Fallimento dell’importo onnicomprensivo, a saldo e stralcio di tutte le pretese fatte valere dal Fallimento nei confronti della Società (anche in relazione all’appello incidentale proposto dalla Procedura), a qualsivoglia titolo (e quindi anche in relazione ad ogni somma richiesta, oltre che, per sorte capitale, anche per interessi, rivalutazione monetaria e/o spese di lite), di 2.930 migliaia di euro, oltre a darsi per definitivamente acquisito al Fallimento l’importo di euro 55.185,62 che, a seguito della pubblicazione della sentenza di primo grado del Tribunale di Pavia, la Società aveva versato alla Procedura a titolo di concorso nelle spese legali. La transazione è stata perfezionata il giorno 15 giugno 2012.



## ALLEGATI

ALLEGATO 1 SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.)

STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Bilancio ufficiale</b> <b>Riclassificato</b>	<b>Rettifiche</b> <b>IAS/IFRS</b>	<b>Bilancio per</b> <b>il consolidato</b>
10 Cassa e disponibilità liquide	-	-	-
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60 Crediti verso banche	4.928	-	4.928
70 Crediti verso clientela	-	-	-
80 Derivati di copertura	-	-	-
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
100 Partecipazioni	1.156	-	1.156
110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
120 Attività materiali	3	-	3
130 Attività immateriali	-	-	-
140 Attività fiscali	211	-	211
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.420	(1.420)	-
160 Altre attività	106	1.420	1.526
<b>Totale</b>	<b>7.824</b>	<b>-</b>	<b>7.824</b>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.  
 BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.)  
 STATO PATRIMONIALE

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Bilancio ufficiale</b> <b>Riclassificato</b>	<b>Rettifiche</b> <b>IAS/IFRS</b>	<b>Bilancio per</b> <b>il consolidato</b>
10 Debiti verso banche	-	-	-
20 Debiti verso clientela	-	-	-
30 Titoli in circolazione	-	-	-
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
60 Derivati di copertura	-	-	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
80 Passività fiscali	30	-	30
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	1.400	(1.400)	-
100 Altre passività	118	1.400	1.518
110 Trattamento di fine rapporto del personale	69	-	69
120 Fondi per rischi ed oneri	1.300	-	1.300
130 Riserve tecniche	-	-	-
<b>Totale voci del passivo</b>	<b>2.917</b>	<b>-</b>	<b>2.917</b>
140 Riserve da valutazione	-	-	-
150 Azioni rimborsabili	-	-	-
160 Strumenti di capitale	-	-	-
170 Riserve	4.100	-	4.100
180 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
190 Capitale	350	-	350
200 Azioni proprie (-)	-	-	-
220 Utile (Perdita) dell'esercizio	457	-	457
<b>Totale voci del patrimonio netto</b>	<b>4.907</b>	<b>-</b>	<b>4.907</b>
<b>Totale</b>	<b>7.824</b>	<b>-</b>	<b>7.824</b>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.)

CONTO ECONOMICO PER IL PERIODO 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2012

Voci del conto economico <i>(migliaia di euro)</i>	Bilancio ufficiale Riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	437	-	437
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>437</b>	<b>-</b>	<b>437</b>
40 Commissioni attive	-	-	-
50 Commissioni passive	-	(18)	(18)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>-</b>	<b>(18)</b>	<b>(18)</b>
70 Dividendi e proventi simili	-	-	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:			
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>Al fair value</i>	-	-	-
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>437</b>	<b>(18)</b>	<b>419</b>
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>437</b>	<b>(18)</b>	<b>419</b>
150 Premi netti	-	-	-
160 Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-	-	-
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>437</b>	<b>(18)</b>	<b>419</b>
180 Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(151)	(45)	(196)
b) altre spese amministrative	(156)	63	(93)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	-	(1)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-
220 Altri proventi (oneri) di gestione	390	-	390
<b>230 Costi operativi</b>	<b>82</b>	<b>18</b>	<b>100</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
250 Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>280 Utile (Perdita) dell'operat. corrente al lordo delle imposte</b>	<b>519</b>	<b>-</b>	<b>519</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(62)	-	(62)
<b>300 Utile (Perdita) dell'operat. corrente al netto delle imposte</b>	<b>457</b>	<b>-</b>	<b>457</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>320 Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>457</b>	<b>-</b>	<b>457</b>

ALLEGATO 2 **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IAS**  
 SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE Soc. Coop.

31 dicembre 2012	Esistenze iniziali	Rettifica saldi iniziali	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Utile (Perdita) del periodo	Esistenze Finali
			Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variaz. straordin. patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	<b>185.280</b>								(184.930)				<b>350</b>
a) azioni ordinarie	185.053								(184.704)				349
b) altre	227								(226)				1
Azioni proprie	-												-
Sovraprezzi di emissione	-												-
Riserve:	<b>(48.070)</b>		<b>50.239</b>						<b>1.930</b>				<b>4.100</b>
a) riserve di utili	(48.070)		50.239						1.930				4.100
b) altre riserve	-												-
Riserve da valutazione:													
a) attività finanziarie disp. per la vendita	-												-
b) altre	-												-
Strumenti di capitale	-												-
Utile (Perdita) del periodo	<b>50.239</b>		<b>(50.239)</b>									<b>457</b>	<b>457</b>
<b>Totale</b>	<b>187.450</b>		<b>-</b>						<b>(183.000)</b>			<b>457</b>	<b>4.907</b>
<i>Patrimonio netto civilistico</i>	<b>187.450</b>		<b>-</b>						<b>(183.000)</b>			<b>457</b>	<b>4.907</b>
<i>Rettifiche IAS</i>	-												-
<i>Patrimonio netto IAS/IFRS</i>	<b>187.450</b>		<b>-</b>						<b>(183.000)</b>			<b>457</b>	<b>4.907</b>

## ALLEGATO 3

### DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL BANCO POPOLARE Soc. Coop. Sulla base dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2011

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Banco Popolare Società Cooperativa  
Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010 omogeneo	Variazioni
<b><u>Dati economici</u></b>			
Margine finanziario	1.543,2	1.659,0	(7,0%)
Commissioni nette	1.000,7	1.015,0	(1,4%)
Proventi operativi	2.898,1	3.001,0	(3,4%)
Oneri operativi	(1.862,7)	(1.900,6)	(2,0%)
Risultato della gestione operativa	1.035,4	1.100,4	(5,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	354,2	381,8	(7,2%)
Risultato ante impairment	493,2	212,7	132,0%
Risultato del periodo	(2.188,0)	212,7	
<b><u>Dati patrimoniali</u></b>			
Totale dell'attivo	121.582,3	116.629,3	4,2%
Crediti verso clientela (lordi)	76.011,2	77.954,3	(2,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.416,4	14.287,8	7,9%
Patrimonio netto	7.756,0	10.104,7	(23,2%)
<b><u>Attività finanziarie della clientela</u></b>			
Raccolta diretta	90.785,2	90.395,4	0,4%
Raccolta indiretta	46.639,7	55.940,6	(16,6%)
- Risparmio gestito	17.342,1	20.439,3	(15,2%)
- Fondi comuni e Sicav	4.889,6	6.275,0	(22,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.087,6	3.115,1	(33,0%)
- Polizze assicurative	10.364,9	11.049,1	(6,2%)
- Risparmio amministrato	29.297,6	35.501,3	(17,5%)
<b><u>Dati della struttura</u></b>			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	14.031	14.507	
Numero degli sportelli bancari	1.683	1.748	

(\*) Media aritmetica su base mensile che non comprende amministratori e sindaci.

## ALLEGATO 4 RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE

### Composizione del Gruppo e settori di appartenenza

#### **BRF Property S.p.A. (quota di possesso 51,1145%)**

In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei Soci della ex società controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. aveva deliberato di approvare la scissione parziale della società a favore di una costituenda società tramite il trasferimento del compendio immobiliare, non strumentale all'attività sociale, unitamente ai cespiti ed alle attività e passività ad esso collegate, rappresentato principalmente dai terreni e dai fabbricati relativi allo stabilimento Bormioli dismesso in Parma, denominato "San Leonardo", nonché dai terreni e fabbricati relativi all'area "ex CRAL" Bormioli, siti in Parma, Strada Naviglio Alto.

La delibera di scissione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 7 aprile 2008, e, trascorsi i termini di legge richiamati dall'art. 2503 c.c. senza che alcuno dei creditori facesse opposizione, in data 16 giugno 2008 è stata costituita la società BRF Property S.p.A. con capitale sociale di euro 2 milioni e sede in Parma. Per effetto di tale operazione, Partecipazioni Italiane S.p.A. è diventata titolare dell'81,1145% del capitale della nuova società, essendo gli altri azionisti i medesimi e nella stessa proporzione della compagine azionaria dell'ex controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (Efibanca S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop., 14,3139%, e Cerve S.p.A. 4,5716%).

La Società, d'accordo con Efibanca S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop., ha reputato opportuno coinvolgere nel capitale di BRF Property S.p.A. un qualificato operatore del settore, al fine di avviare un'operazione di sviluppo immobiliare mediante l'edificazione di immobili e la loro successiva vendita sul mercato. In tale prospettiva si è raggiunto un accordo con un noto operatore del settore, la Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., a seguito del quale il 27 giugno 2008 è stato firmato l'atto di vendita di una quota pari al 30% del capitale di BRF Property S.p.A. alla stessa Impresa Pizzarotti.

## ALLEGATO 5 COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

Le azioni Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., erano quotate, dall'agosto 1985, alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie erano state sospese dall'organo del mercato.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2005 ammontava ad euro 185.072.512,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, da nominali euro 0,168 cadauna.

Alla data del 31 dicembre 2005 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al 82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA Soc. Coop.	n. 80.643.008	pari al 7,32 %

A seguito dell'Assemblea tenutasi in data 15 febbraio 2006, che ha ripristinato l'originario valore delle azioni di risparmio, il capitale sociale è pari ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte di valore nominale pari ad euro 0,168.

In data 11 aprile 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.), ha acquistato n. 13.288.096 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A. arrivando a controllare l'83,9% circa del capitale della Società.

Per effetto dell'acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 91,2062% e quindi superiore al 90% del capitale sociale.

Successivamente, in data 26 aprile 2006 ed in data 12 maggio 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata dalla Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007, Banco Popolare Soc. Coop.), ha acquistato ulteriori n. 12.929.382 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A..

Per effetto di tale acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007, Banco Popolare Soc. Coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 92,38%.

Successivamente a tali operazioni è stato avviato il processo legato al delisting della Società con il deposito in Consob, da parte dell'azionista di controllo, della documentazione necessaria all'Autorità di Controllo del Mercato per determinare il prezzo al quale Glass Italy B.V. avrebbe successivamente lanciato l'Offerta Pubblica di Acquisto sui titoli della Società, ai sensi del combinato disposto degli artt. 108 e 109 del D. Lgs. n. 58/98.

In data 30 agosto 2006 la Consob ha emesso la Delibera n. 15546, con la quale il prezzo dell'Offerta Pubblica di Acquisto Residuale sulle azioni ordinarie Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato stabilito in euro 0,2079 per ogni azione. Le azioni della Società sono state oggetto di due Offerte Pubbliche di Acquisto: una residuale ed obbligatoria sulle azioni ordinarie per mancato ripristino del flottante, ed una volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio, entrambe al prezzo di euro 0,2079.

Conseguentemente alla conclusione dell'Offerta Pubblica Residuale su azioni ordinarie emesse dalla Società effettuata da parte della controllante Glass Italy B.V. (in qualità di coobbligato solidale con la Capogruppo Banca Popolare Italiana Soc. Coop., dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.), Borsa Italiana con provvedimento n. 4911 del 23 ottobre 2006 avente decorrenza 30 ottobre 2006 ha disposto la revoca delle azioni ordinarie della Società dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

A decorrere dalla data di pagamento del corrispettivo delle due citate Offerte Pubbliche di Acquisto, pari ad euro 0,2079 per ciascuna azione della Società portata in adesione, la partecipazione al capitale della Società rappresentata da azioni ordinarie, detenuta da Glass Italy B.V. congiuntamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.) è stata pari al 99,186%. Glass Italy

B.V. risultava altresì titolare di una percentuale pari al 21,169% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni di risparmio.

Al 31 dicembre 2006 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.011.902.044	pari al 91,865 %
BANCA POPOLARE ITALIANA Soc. Coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
<b>Totale azioni ordinarie</b>	<b>n. 1.092.545.052</b>	<b>99,186 %</b>

In data 23 febbraio 2007, Glass Italy B.V., detentrici, unitamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana Soc. Coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare Soc. Coop.), del 99,186% del capitale sociale della Società rappresentato da azioni ordinarie, ha esercitato il diritto di acquistare, ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 58/98, tutte le n. 8.964.546 azioni ordinarie della Società non portate in adesione alla citata Offerta di Acquisto Residuale, mediante il pagamento di analogo corrispettivo unitario pari ad euro 0,2079.

Glass Italy B.V. a seguito di ulteriori acquisti, risultava titolare di n. 971.971 azioni di risparmio per una percentuale pari al 71,9979 % delle azioni di risparmio sul totale di n. 1.350.000 emesse.

Alla data del 31 dicembre 2007, 2008, 2009 e 2010 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.020.865.204	pari al 92,679 %
BANCO POPOLARE Soc. Coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
<b>Totale azioni ordinarie</b>	<b>n. 1.101.508.212</b>	<b>100,00 %</b>

In data 15 novembre 2011 Glass Italy B.V. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta nel capitale di Partecipazioni Italiane S.p.A. – e cioè n. 1.020.865.204 azioni ordinarie e n. 971.971 azioni di risparmio – al Banco Popolare Soc. Coop..

L'Assemblea Straordinaria dei Soci, riunitasi il 18 aprile 2012 subito dopo l'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e la ripartizione dell'utile, ha deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni e la riduzione, ai sensi dell'art. 2445 c.c., del capitale sociale da euro 185.280.412,46 ad euro 350.000 mediante il rimborso in denaro ai Soci di euro 183.000.000.

Azionisti al 31 dicembre 2012	Tipo azione	Numero azioni	%	% sul Capitale Sociale
BANCO POPOLARE Soc. Coop.	ordinaria	1.101.509.598	100	99,878
BANCO POPOLARE Soc. Coop.	risparmio	971.971	72	0,088
Mercato	risparmio	378.029	28	0,034



## ALLEGATO 6 COMPENSI

Compensi ai Consiglieri di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Institore nel periodo di riferimento.

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio, nel periodo di riferimento (importi in euro)	Altri compensi
Alberto Motta	Presidente	01.01.2012 - 31.12.2012	Approvazione Bilancio 2014	15.000	
Alberto Gasparri	Vice Presidente	01.01.2012 - 31.12.2012	Approvazione Bilancio 2014	5.000	
Stefano Braschi	Consigliere	01.01.2012 - 31.12.2012	Approvazione Bilancio 2014	5.000	
Giordano Massa	Presidente del Collegio Sindacale <sup>(1)</sup>	01.01.2012 - 31.12.2012	Approvazione Bilancio 2012	10.316	
Gianpaolo Fornasari	Sindaco	01.01.2012 - 31.12.2012	Approvazione Bilancio 2012	3.699	
Alberto Raggi	Sindaco	01.01.2012 - 31.12.2012	Approvazione Bilancio 2012	4.009	
Gianluca Sabbadini	Institore	01.01.2012 - 31.12.2012	Dal 01.01.2012 al 31.12.2012 <sup>(2)</sup>	70.000	

<sup>(1)</sup> Presidente dell'Organismo di Vigilanza

<sup>(2)</sup> Incarico rinnovato non oltre il 31.03.2013

Si precisa che i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e l'Institore non possiedono partecipazioni nella Società e nelle sue controllate.

### **Compensi riconosciuti al Soggetto Incaricato del Controllo Contabile**

Il compenso riconosciuto alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è pari ad euro 12.820.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.**  
**Via Chiaravalle n. 2 – MILANO**  
**Capitale sociale € 350.000,00 interamente versato**  
**Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257**  
**Soggetta alla attività di direzione e coordinamento del**  
**Banco Popolare Società Cooperativa**

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 31 DICEMBRE 2012

Signori Azionisti,

Vi riferiamo circa il nostro operato e le nostre valutazioni in merito all'esercizio 2012, assicurandovi che durante l'anno la nostra attività di vigilanza è stata conforme alle prescrizioni legislative.

Il bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2012, completo di nota integrativa e accompagnato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 febbraio 2013 e messo, in pari data a disposizione del Collegio Sindacale.

La società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Banco Popolare Società Cooperativa.

L'organo di vigilanza, ex D.Lgs. 231/2001, era composto al 31 dicembre 2012, in forma monocratica, dal Presidente del Collegio Sindacale.

#### ATTIVITA' DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2364 c.c., sottopone alla Vostra considerazione ed approvazione la proposta di bilancio al 31 dicembre 2012 - costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa – redatto, applicando i principi contabili internazionali *International Financial Standards (IFRS)* e gli *International Accounting Standards (IAS)*.

Si segnala preliminarmente che l'incarico di controllo contabile era stato conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Conseguentemente appartiene alle competenze di tale società l'espressione di un giudizio professionale circa il fatto che il bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



Da parte nostra nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle varie riunioni del Consiglio di Amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato, anche attraverso lo scambio di informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali interessate, oltre con la società incaricata del controllo contabile, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Dalle risultanze delle indicate attività di vigilanza non sono emerse anomalie degne di segnalazione nella presente relazione.

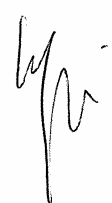
Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Informativa è stata data in merito ai procedimenti giudiziari in corso per i quali si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nella nota integrativa al bilancio.

Avuto riguardo al fatto che la Società di Revisione non ci segnala anomalie ed ha dichiarato al Collegio Sindacale di non aver rilevato aspetti di criticità da evidenziare, Vi informiamo che non abbiamo rilievi da segnalare. La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. non ha effettuato altre attività a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A. oltre agli incarichi di revisione contabile, alle verifiche fiscali, alla sottoscrizione della dichiarazione dei sostituti di imposta e all'emissione, in data 2 aprile 2012, del parere sul valore di liquidazione delle Azioni di Risparmio ai sensi dell'art. 2437-ter del Codice Civile.

Diamo atto che dai dati contabili del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 si evidenzia un utile di euro 457.096,72 e un patrimonio netto di euro 4.907.393.

Partecipazioni Italiane S.p.A. appartiene al Gruppo Banco Popolare Società Cooperativa e come tale non si evidenziano rischi legati alla impossibilità di fare fronte



agli impegni legati all'attività corrente ancorché i propri ricavi derivino esclusivamente dall'incasso di dividendi dalle società partecipate oppure da corrispettivi di cessione.

#### **INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO**

Periodicamente abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni di maggior rilievo effettuate nell'esercizio si possono così riassumere:

- In data 18 aprile 2012, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni e la riduzione del Capitale Sociale da euro 185.280.412,46 a euro 350.000,00, mediante rimborso ai Soci di euro 183.000.000,00 e appostamento a riserva di euro 1.930.412,46, e conseguente modifica dello Statuto Sociale. L'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, in data 18 aprile 2012, ha deliberato l'approvazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci.

In data 11 maggio 2012 è scaduto il termine per l'esercizio del recesso senza che alcun detentore di azioni di risparmio manifestasse la volontà di esercitare il proprio diritto di recesso. In data 31 luglio 2012 si è dato seguito alla riduzione del Capitale Sociale e all'appostazione a riserva straordinaria, come da delibera del 18 aprile 2012 sopra richiamata.

- In data 15 giugno 2012 è stato concluso l'accordo transattivo con il Fallimento Factor, come dettagliatamente illustrato nella relazione degli Amministratori.

- Il Consiglio di Amministrazione in data 2 aprile 2012, ha approvato e adottato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001 e il codice di comportamento, completo delle modifiche, integrazioni ed aggiornamenti.

#### **INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' CONTROLLATE**

Partecipazioni Italiane S.p.A. detiene la seguente partecipazione in impresa controllata:

- BRF Property S.p.A. percentuale di controllo 51,1145% del capitale sociale ed è iscritta nel bilancio ad un valore di euro 1.156.437.

La BRF Property S.p.A. svolge attività immobiliare e detiene due appezzamenti di terreno siti in Parma e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita di euro 259.452 e un Patrimonio Netto di euro 1.257.486.

### **ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Per quanto di nostra competenza abbiamo verificato e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Alla data del 31 dicembre 2012 la struttura organizzativa della società era formata da un Consiglio di Amministrazione di tre membri, un Istitore, da un solo dipendente e da alcuni collaboratori esterni.

### **SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA AMMINISTRATIVO**

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, e a tale riguardo abbiamo constatato l'esistenza di una buona organizzazione contabile.

### **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED INFRAGRUPPO.**

Per quanto attiene ai rapporti infragruppo, nel corso dell'anno 2012 vi sono stati rapporti posti in essere a normali condizioni di mercato.

Dalla relazione degli Amministratori e dalle verifiche dirette del Collegio, non si evidenzia alcuna operazione atipica o inusuale tale cioè da suscitare dubbi circa la correttezza dell'informazione in bilancio, il conflitto di interesse, la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali nè con soggetti terzi nè con società del Gruppo nè con parti correlate. Il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano corrispondenti all'interesse della società e del gruppo.

Il Collegio Sindacale segnala il quadro di sintesi con riferimento ai rapporti di debito e credito con parti correlate alla data 31 dicembre 2012:

- BANCA POPOLARE DI LODI S.p.A. (ora BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA) attivo di c/c euro 4,928 milioni.
- BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA debiti per retrocessione eventuali incassi da parte del Comune di Roma euro 1,4 milioni e debiti per retrocessione compensi amministratori euro 10 mila.

### **RILASCIO DI PARERE DA PARTE DEL COLLEGIO SINDACALE**



Con riferimento alle proposte delle modifiche statutarie, come illustrato in precedenza, il Collegio Sindacale, in data 2 aprile 2012, ha espresso il proprio parere sul valore di liquidazione delle azioni di risparmio ai sensi dell'art. 2437-ter del Codice Civile essendosi verificato per gli Azionisti di Risparmio (totale azioni n. 1.102.859.598 di cui n. 1.350.000 di risparmio) il presupposto di legge per il riconoscimento del diritto di recesso ex art. 2437 Codice Civile. Il Collegio Sindacale sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni in proprio possesso, tenuto conto delle finalità del parere richiesto ha attestato di non essere a conoscenza di fatti o situazioni da far ritenere la valutazione adottata dal Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane S.p.A. non adeguata alle finalità per le quali è stato determinato il valore delle azioni pari ad euro 0,18 per azione .

#### CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale valuta il sistema amministrativo contabile adeguato.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..

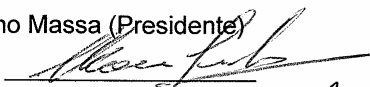
Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo il 31 dicembre 2012.

Il Collegio Sindacale quindi, sulla base di quanto prima esposto e sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 redatto secondo i principi IAS-IFRS che chiude con un utile di euro 457.096,72 ed alla proposta di utilizzo per euro 342.087,15 a ripianamento perdite pregresse e per euro 115.009,57 a nuovo.

13 febbraio 2013

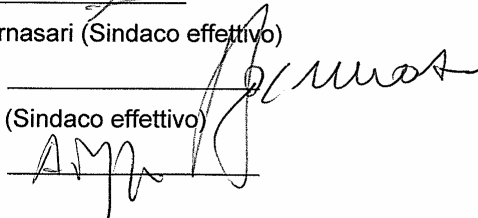
I SINDACI

Rag. Giordano Massa (Presidente)

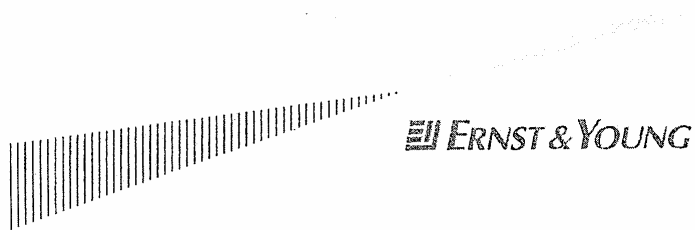


Dott. Gianpaolo Fornasari (Sindaco effettivo)

Dott. Alberto Raggi (Sindaco effettivo)



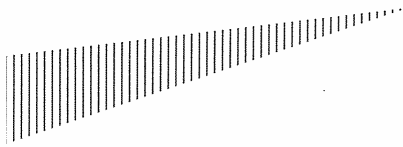
## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**Partecipazioni Italiane S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39




**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti di  
Partecipazioni Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Partecipazioni Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Partecipazioni Italiane S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2012 per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori di Partecipazioni Italiane S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Verona, 13 febbraio 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Marco Bozzola  
(Socio)